

L'iniziativa dei laboratori della Regione Veneto "Passaggio al Litro"

Davide Giavarina¹, Martina Zaninotto², Giorgio Da Rin³, Gianpaolo Piaserico⁴, Mario Plebani²

¹Laboratorio Analisi, Ospedale San Bortolo, Vicenza

²Dipartimento di Medicina di Laboratorio, Azienda Ospedaliera-Università di Padova

³Medicina di Laboratorio ASL 3, Bassano del Grappa (VI)

⁴Laboratorio Analisi, Dipartimento di Laboratorio, Ospedale di Castelfranco Veneto, TV

Caro Editore,

abbiamo letto con interesse il lavoro di Papa et al., per conto del Gruppo di Studio SIBioC - Medicina di Laboratorio Diagnostica Ematologica (GdS-DE), sull'armonizzazione del referto ematologico mediante l'impiego di unità di misura conformi al Sistema Internazionale (SI) di misura (1). La necessità di armonizzare la refertazione anche nelle unità di misura è ben spiegata dagli autori e sostenuta da tutto il mondo scientifico e professionale. Tuttavia, come descrivono gli autori, nonostante 45 anni di tentativi la situazione reale rimane deludente, con un quadro nazionale molto disomogeneo e con ~90% dei laboratori che non rispetta la raccomandazione di riferirsi al litro (L) e non al decilitro (dL). Dall'evidenza di questa disomogeneità e del mancato impiego delle unità di misura conformi al SI, il GdS-DE avanza la proposta che i laboratori italiani adottino tali unità di misura e di avviare un programma di valutazione e monitoraggio dell'adesione di conformità al SI. Pur nella bontà e giustizia della raccomandazione, esistono tuttavia buoni motivi per supporre che una raccomandazione di questo genere non abbia miglior successo di tutte le altre autorevoli raccomandazioni che il GdS-DE stesso descrive molto bene nell'articolo.

Al fine di contribuire all'obiettivo proposto, illustriamo qui brevemente un'esperienza condotta in Veneto pochi mesi fa, che ha portato tutti i laboratori della Regione a uniformarsi alla unità SI per la refertazione dell'esame emocromocitometrico e della troponina cardiaca. Partendo dalla osservazione che modificare le unità di misura è un lavoro difficile e non privo di pericoli, dovuti alla disomogeneità dei referti tra strutture sanitarie che possono interagire nella gestione dei pazienti, un gruppo ristretto di laboratori (Vicenza, Padova, Bassano del Grappa, Castelfranco Veneto) ha valutato se fosse possibile coordinare un cambio di unità sincrono, almeno tra i laboratori del Veneto. Sono infatti presenti nella letteratura prove della riduzione del rischio clinico, quando i laboratori di una stessa area geografica decidano di unificare contemporaneamente le unità di misura (2).

L'azione di armonizzazione è stata limitata a due esami diagnostici: l'esame emocromocitometrico, in aderenza con quanto proposto dal GdS-DE, e la troponina cardiaca. L'espressione in ng/L dei risultati della troponina cardiaca era stata proposta dal produttore del metodo di misura della troponina T (cTnT) al momento del rilascio della nuova versione del metodo, dotato di elevata sensibilità, nel 2011. Poiché anche la maggior parte dei metodi di misura della troponina I (cTnI) presenti sul mercato è caratterizzata da una sensibilità analitica più elevata rispetto a quelli di "prima generazione" (anche se pochi possono essere realmente definiti "a elevata sensibilità") (3), da più parti si è poi ritenuto che l'espressione della misura di cTnT e cTnI debba essere standardizzata e tutte le determinazioni di troponina debbano essere espresse in ng/L (4-6).

Tutti i laboratori della Regione Veneto sono stati invitati ad aderire al cambio delle unità di misura in maniera sincrona, con un'iniziativa chiamata "Passaggio al Litro", che si è realizzata il 1° ottobre 2015. Ogni centro, in forza di questa iniziativa, ha curato la preparazione e l'informazione dei propri utilizzatori. Sono inoltre state diffuse informazioni generali agli Ordini dei Medici Provinciali, nonché la diffusione agli organi di stampa attraverso l'ufficio stampa della Regione.

L'adesione è stata massiva. Oggi, gran parte dei laboratori veneti refertano l'esame emocromocitometrico secondo quanto raccomandato dal GdS-DE (1) e la troponina in ng/L, secondo quanto raccomandato da SIBioC e IFCC (5, 6). Il monitoraggio come proposto dal GdS-DE consentirà la verifica della reale adesione, ma al di là della

Corrispondenza a: Davide Giavarina, Laboratorio Analisi, Ospedale San Bortolo, Viale Rodolfi 37, 36100 Vicenza. Tel. 0444753254, Fax 0444752501, E-mail davide.giavarina@ulssvicenza.it

Ricevuto: 30.12.2015

Revisionato: 22.01.2016

Accettato: 22.01.2016

Pubblicato on-line: 11.05.2016

DOI: 10.19186/BC_2016.010

verosimile completa adesione, possiamo testimoniare che l'esperienza si è dimostrata praticabile ed efficace. L'organizzazione di un cambio sincrono può favorire da un lato l'adesione all'iniziativa e dall'altro ridurre i rischi e le conseguenti riluttanze al cambiamento.

CONFLITTO DI INTERESSI

Nessuno.

BIBLIOGRAFIA

1. Papa A, Buoro S, Marini A, et al. Armonizzazione del referto ematologico con l'impegno di unità di misura conformi al Sistema Internazionale. *Biochim Clin* 2015;39:627-30.
2. <http://www.pathologyharmony.co.uk>.
3. Thygesen K, Mair J, Giannitsis E, et al. Study Group on Biomarkers in Cardiology of ESC Working Group on Acute Cardiac Care. How to use high-sensitivity cardiac troponins in acute cardiac care. *Eur Heart J* 2012;33:2252-7.
4. Koracevic GP. Troponin results definitively should be expressed in ng/L. *Am J Emerg Med* 2013;31:1139-40.
5. Barth JH, Panteghini M, Bunk DM, et al. IFCC Working Group on Standardization of Cardiac Troponin I. Recommendation to harmonize the units for reporting cardiac troponin results. *Clin Chim Acta* 2014;432:166.
6. Ceriotti F. Standardizzazione e armonizzazione: SIBioC in prima linea. *Biochim Clin* 2015;39:48-55.